



# Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1° giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

RITENUTO che l'immobile denominato "Mulino" sito in Provincia di Campobasso nel Comune di Cercemaggiore segnato in Catasto al Foglio n. 21 particelle nn. 2 confinanti con le particelle nn. 1, 3 come dall'allegata planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella relativa relazione storico-artistica;

### DECRETA

l'immobile denominato "Mulino" così come denominato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1.6.1939 n. 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Cercemaggiore. A cura del Soprintendente Archeologico e per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Molise, esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, lì - 5 SET. 1990

IL MINISTRO

Fco FACCHIANO

UF.Vinc./eb

PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA  
E PER I BENI AA. AA. AA. SS.  
DEL MOLISE - CAMPORASO

Addì 27-09-1990  
Maurizio Luciani in qualità di Collaboratore Amministrativo della Soprintendenza Archeologica e per i Beni AA. AA. AA. SS. del Molise, DICHIARA CONFORME ALL' L'ORIGINALE la presente copia di n. 03 fogli.

IL COLLAB. AMM.VO

(Maurizio Luciani)

PER COPIA CONFORME  
IL COLLABORATORE AMM.VO

R. Maurizio Luciani



# *Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*

## RELAZIONE

A pochi chilometri dal centro abitato di Cercemaggiore, in posizione N-E rispetto ad esso, trovasi un piccolo mulino in disuso già da diversi anni, ma ancora in discreto stato di conservazione. Esso ha la particolarità di contenere due macine, pur essendo di modeste dimensioni, e di trovarsi in un luogo di notevole interesse naturalistico. Per giungervi occorre prendere un sentiero che immette nel Bosco Comunale di "Pesco Sambuco" passando sotto un'enorme roccia a strapiombo.

Il mulino si trova in una piccola radura; poco a monte rispetto ad esso, ricoperta in parte da fitta vegetazione, si intravede la "fota", ovvero la vasca di accumulo dell'acqua di forma tronco piramidale rastremantesi verso l'alto. Da questa cisterna, attraverso apposito dispositivo con saracinesca, un condotto interrato porta l'acqua nel canale che passa sotto il mulino. Il fabbricato è posto in leggero pendio. Per mezzo di un canale coperto a botte scavalca il fosso in cui scorre l'acqua che, proveniente dalla cisterna, dopo aver azionato la ruota, va a confluire nel torrente Carapelle che scorre poco distante.

\* La costruzione consiste in un unico corpo di fabbrica racchiudente un solo vano, molto semplice nelle sue caratteristiche formali e strutturali. E' a pianta rettangolare in muratura di di pietra calcarea legata con malta di calce, la copertura è ad una falda in coppi di argilla su orditura lignea di travi e tavolato, il pavimento è costituito da lastricato di pietra. Il lato della costruzione che si affaccia sul fossato presenta il profilo orizzontale della copertura e l'apertura, in posizione mediana, di una piccola finestra: poco più in basso di questa è possibile scorgere l'arco del canale impostato sulle sponde del fossato. Sul lato della costruzione che presenta il profilo a saliente si apre un portalino ad arco ribassato in pietra bocciardata. Oltre ai cantonali realizzati con blocchi di pietra squadrata e bocciardata, e alla data 1880 incisa sull'arco del portalino non si rileva la presenza di altri elementi caratteristici o decorativi.

All'interno si trovano le macine poggiate su basi di piccoli elementi in muratura. Esse sono cilindri di pietra bordati da profilato metallico, al centro hanno la cavità per l'introduzione del cereale. Durante il funzionamento il cilindro inferiore restava fisso mentre quello superiore girava; dalla distanza tra idue cilindri e dal tipo di bocciardatura della pietra dipendeva la qualità della macinazione del cereale. La parte lignea che racchiudeva le macine e le tramogge sono andate quasi totalmente distrutte. Tra le macine si trova un pa-



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

letto di legno infisso nella muratura con il quale si poteva manovrare il flusso dell'acqua per il funzionamento della ruota sottostante. La ruota ad albero verticale trasmetteva, attraverso appositi ingranaggi, il movimento rotatorio alle due macine che funzionavano finchè lo consentiva la disponibilità di acqua contenuta nella fota a monte. L'arco del canale sottopassante e le macine sono gli elementi caratterizzanti le costruzioni di questo tipo che, per gli scopi essenzialmente pratici che dovevano soddisfare hanno trascurato ogni possibile istanza estetica. Tuttavia, l'armonico rapporto tra le forme semplici della costruzione realizzata con materiali naturali e la bellezza non comune del luogo, fortemente caratterizzato dalla particolare forma della roccia e dal sentiero nel bosco, lo stato di abbandono che in genere, soventemente, infonde tocchi di romantica suggestione psicologica e la presenza degli originali meccanismi non più correntemente in uso, sono elementi che concorrono a determinare un quadro denso di valori estetici e culturali dei quali è doveroso assicurare la conservazione.

Pertanto, con riserva di procedere ad ulteriori atti per garantire la conservazione e protezione del particolare e suggestivo contesto ambientale, si chiede di sottoporre al vincolo di notevole interesse storico artistico, in base alla legge 1.6.1939 n. 1089, il mulino di cui alla presente relazione, individuabile al foglio catastale 21 part. 2 del Comune di Cercemaggiore (CB).



IL SOPRINTENDENTE  
Gabriella d'Henry

- 5 SET. 1990

VISTO: IL MINISTRO  
F. PACCHIANO

LM

PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE





Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali

DIREZIONE GENERALE DI TUTELA ARCHEOLOGICA E PER I BENI  
MONUMENTALI ARCHEOLOGICI E AMBIENTALI

19

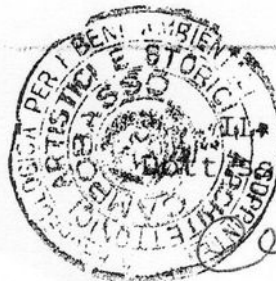
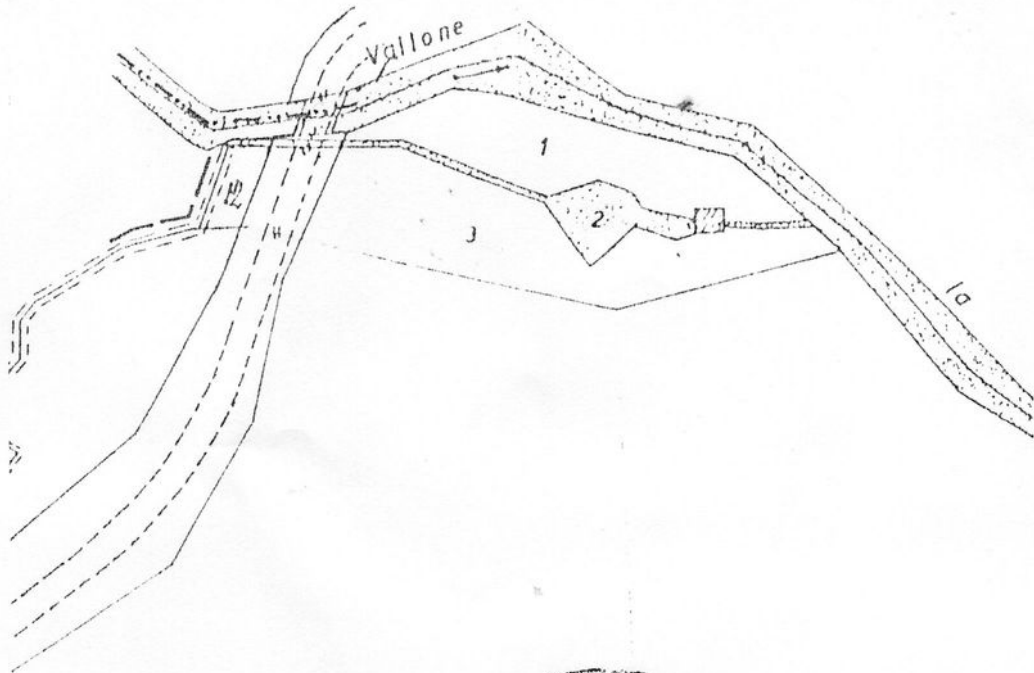
Aut. N.°

Allegati

Proposta al Seglio del  
Dir. ...

OGGETTO: CERCEMAGGIORE (CB) - Tutela ai sensi della legge  
01/06/1939 n° 1089 - Planimetria catastale.

C o m u n e di



SOPRINTENDENTE  
Gabriella d'HENRY